

CASTELLO 2021

Anche il 2021 sarà – come è realistico immaginare – condizionato da difficoltà generate sia dalla recessione economica che dalle problematiche sanitarie.

Una situazione che orienterà il lavoro della Fondazione, la quale punterà a consolidare e incrementare il gruppo dei **volontari**, a moltiplicare attenzione e sforzi verso la **conservazione** del Castello, dei suoi beni e delle sue terre, a **valorizzare le competenze** di vecchi e nuovi consiglieri, ampliando gli orizzonti delle proposte culturali verso nuovi campi da esplorare, come la scienza e l'internazionalizzazione. Nel contempo vi sarà una riproposta di eventi che stanno avendo grande successo e si prestano ad aggiornamenti, approfondimenti e nuove esplorazioni: stiamo parlando ad esempio di **Castello di Carte**, un approccio teatrale alla divulgazione storica che si nutre di diverse collaborazioni territoriali (come l'Associazione Amici della storia).

L'arte a Castello avrà per protagonista la 28^a edizione della GRANDE MOSTRA ANNUALE DI SCULTURA con l'artista trentino **PIETRO WEBER e le sue terrecotte**. Disposte nell'area delle due cinte murarie, una serie di torri-scolture realizzate in terracotta e alte circa tre metri si rappresenteranno con le forme architettoniche del Castello; arcaiche nel loro aspetto, raccontano architetture antiche, associabili talvolta a civiltà geograficamente e culturalmente molto lontane tra loro. Torri, come sentinelle in un castello, che animano pensieri e storie antiche, dialogando in piena armonia tra loro. All'interno altre presenze di minor misura, sempre studiate in rapporto ai luoghi significativi del complesso, popoleranno ancora una volta il castello di figure fortemente evocative.

Pietro Weber (Cles, 1959), poliedrico artista che vive e lavora a Denno, in provincia di Trento, è noto in regione, ma la sua esperienza artistica è internazionale (Lisbona, Istanbul, Ankara, Dakar e Salisburgo). Nel 2000 prende parte alla rassegna "*Torinonondorme*" presso il teatro Agnelli, esponendo una serie di ceramiche. Nel 2002 viene invitato a partecipare alla biennale d'Arte Contemporanea africana a Dakar, al Theatre National de Senegal. Su invito della regione Piemonte tiene uno stage di immagine, lavorando su testi di Tonino Guerra presso il museo La Crumière. Contemporaneamente espone una nuova serie di ceramiche a Castel Thun (TN, è ospite con i suoi lavori al 59° Film Festival di Venezia; nel 2007 viene insignito del prestigioso premio "*Viaggio attraverso la ceramica*" a Vietri sul Mare, entrando di diritto fra i massimi ceramisti contemporanei, come ha recentemente affermato Enzo Biffi Gentili, direttore del Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi di Torino. Nello stesso anno la sede OCSE di Trento ospita una sua vasta personale. Negli anni successivi si moltiplicano le mostre in spazi artistici di rilievo, come le personali del 2009 presso la Galleria 'Incontro d'Arte' di Roma e del 2013 presso il Castello di Agliè, importante residenza sabauda alle porte di Torino, con l'organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Piemonte. Nel 2016 partecipa al progetto "*Ars Insula*" sull'Isola Comacina, promosso dall'Accademia di Brera e Bruxelles e dalla Fondazione Isola Comacina, che ha portato nel mese di febbraio all'esposizione delle opere di Weber presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Inoltre, nello stesso anno prende parte, insieme ai maggiori collezionisti di arte africana tra i quali Gianluigi Nicola, restauratore di fama internazionale, alla mostra "*Dea Madre*" tenutasi a Palazzo Foscolo di Oderzo e a Palazzo Conte Verde di Rivoli (TO), curata dall'archeologa Donatella Avanzo.

Come per il 2020, anche nel 2021 si prevedono incontri intorno alla mostra, all'artista e quest'anno alla ceramica, con incursioni letterarie e musicali.

Verrà sicuramente ripresentata la Rassegna teatrale "**Tra le mura**", radunando a Castello Compagnie trentine e non.

Si intende cercare finanziamenti per un ciclo musicale già delineato nel suo progetto come **Stagione di eventi e concerti** rivolta a un pubblico variegato, ospitando musicisti e artisti dalle molteplici qualità stilistiche.

Nel 2020 una nuova piccola **area archeologica** ha messo a nudo antichissime strutture, come i ruderi della chiesa di Santo Stefano di cui parlano le fonti. Grazie a due archeologi volontari e con la collaborazione della Soprintendenza ai beni culturali, è intendimento della Fondazione continuare esplorazione e ricerca, per conoscere nuovi brani della storia antica del Castello.

È giunta la proposta – subito accolta con entusiasmo – da parte di due sostenitori e collaboratori della Fondazione di piantare rose e ortensie per portare **la bellezza dei colori e dei profumi dei fiori** in alcune aree già individuate. Per quanto riguarda la **cura dei parchi**, che sarà sempre privilegiata nella consapevolezza del grande valore che ricoprono nel complesso architettonico, vi saranno occasioni di

conoscenza delle piante ed etichettatura per il loro riconoscimento.

Il progetto di **restauro** riguarderà il consolidamento del Torrione di Massimiliano, mentre si cercheranno fondi per il sogno di recupero della pala della Cappella di S. Andrea e sempre grazie al contributo di volontari verrà allestito il Centro di documentazione nella Sala del Camino o della Dama Bianca.

Visite guidate, pulizie e ordine nel parco e nelle attrezzature, falciatura e manutenzione del verde, riparazioni, valorizzazione dei beni inventariati, raccolta di fotografie... c'è tanto da fare e c'è tanta voglia di fare!